



Comunicato stampa

Lussemburgo, 21 ottobre 2021

Il finanziamento basato sulla performance non è ancora una realtà nella politica di coesione, secondo la Corte dei conti europea

L'UE attua politiche volte a migliorare la coesione economica, sociale e territoriale nei suoi Stati membri. Nel periodo 2014-2020 ha introdotto tre strumenti specificamente destinati ad incentivare il conseguimento di una buona performance. Secondo la Corte dei conti europea, che ha pubblicato una relazione speciale sul finanziamento della politica di coesione dell'UE basato sulla performance, molto resta da fare per orientare i finanziamenti verso le misure ed i progetti che conseguono i risultati migliori.

L'UE persegue gli obiettivi della politica di coesione cofinanziando investimenti negli Stati membri. I risultati di questi investimenti sono essenziali per il conseguimento degli obiettivi dell'UE. Nel settore della politica di coesione, un finanziamento maggiormente basato sulla performance potrebbe contribuire a far confluire i fondi dell'UE sui programmi e sulle misure più efficaci e a conseguire risultati migliori.

Il regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2014-2020 ha introdotto tre strumenti che forniscono agli Stati membri incentivi finanziari per conseguire risultati ed ottimizzare l'utilizzo di questi finanziamenti. In base a tale regolamento, occorre definire condizioni che garantissero un uso efficace ed efficiente dei fondi SIE ("condizionalità ex ante"). È stata inoltre istituita una riserva di efficacia dell'attuazione (riserva di performance) di 20 miliardi di euro (6 % della spesa per la coesione) da assegnare in base all'efficace attuazione delle priorità dei programmi nel 2019, per gli ultimi due anni del periodo. Sono stati infine introdotti modelli di finanziamento basati sulla performance che mirano a subordinare il sostegno finanziario dell'UE al conseguimento di realizzazioni e risultati predefiniti o al soddisfacimento di determinate condizioni.

La Corte ha svolto un audit inteso a valutare in che modo la Commissione e gli Stati membri abbiano utilizzato questi nuovi strumenti per il finanziamento basato sulla performance nel corso del periodo 2014-2020.

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali della relazione speciale della Corte dei conti europea. Il testo integrale della relazione è disponibile su eca.europa.eu.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: press@eca.europa.eu @EUAuditors eca.europa.eu

“Abbiamo constatato che l’introduzione del quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione nel periodo 2014-2020 ha contribuito a cambiare la cultura della gestione finanziaria nella politica di coesione” ha dichiarato Ladislav Balko, il Membro della Corte responsabile della relazione. *“Tuttavia, abbiamo riscontrato anche che non esiste ancora un collegamento chiaro tra i finanziamenti e la performance dei programmi nel settore della coesione. Anche se i tre nuovi strumenti introdotti nel regolamento sulle disposizioni comuni per il periodo 2014-2020 hanno condotto a nuovi approcci nell’attuazione, non hanno modificato in modo visibile le modalità con cui i fondi dell’UE sono assegnati e erogati”*.

La Corte formula una serie di raccomandazioni dirette alla Commissione per miglioramenti futuri. Raccomanda che le “condizioni abilitanti” (simili alle “condizionalità ex ante”, che hanno sostituito) siano usate al massimo delle loro potenzialità nel periodo di programmazione 2021-2027. Incoraggia inoltre la Commissione a preparare sin da ora il terreno per una efficace revisione intermedia del periodo 2021-2027. Suggerisce infine di chiarire meglio due aspetti: le disposizioni giuridiche che disciplinano il modello basato su “finanziamenti non collegati ai costi” e l’approccio per fornire garanzie riguardo ai finanziamenti dell’UE attraverso tale modello.

Informazioni sul contesto

Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione perseguono l’obiettivo comune di rendere la politica di coesione più orientata alla performance. Circa un terzo del bilancio dell’UE è assegnato alla politica di coesione (357 miliardi di euro per il periodo finanziario 2014-2020 e 373 miliardi per il periodo 2021-2027). La Commissione europea e le autorità nazionali condividono la responsabilità in materia di gestione della spesa.

La relazione speciale 24/2021 *“Il finanziamento basato sulla performance nella politica di coesione: gli obiettivi perseguiti sono ambiziosi, ma il suo utilizzo nel periodo 2014-2020 ha continuato ad incontrare ostacoli”* è attualmente disponibile sul [sito Internet della Corte](#) in inglese; a breve seguiranno le altre versioni linguistiche.

Contatto stampa

Ufficio stampa della Corte: press@eca.europa.eu

- Claudia Spiti: claudia.spiti@eca.europa.eu - cell: (+352) 691 553 547

Vincent Bourgeois – e-mail: vincent.bourgeois@eca.europa.eu– cell. (+352) 691 551 502